

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

PERSONA
SOCIALITA'
GRUPPO

----- Claudio Lacca

AFFERMAZIONI DA DIMOSTRARE:

1. La persona è la persona.
2. Il gruppo di persone è il gruppo di persone.
3. Il gruppo di persone non è la somma delle persone, ma nel gruppo la persona diventa qualcosa di nuovo. Cioè: le dinamiche di gruppo non sono le dinamiche personali. Però le dinamiche della persona, là dove sono drammatiche, sono affettive. Le dinamiche di gruppo, là dove sono drammatiche, sono affettive. Cioè: interessano le relazioni delle persone, non le cose che le persone dicono. E per la persona, interessano non le cose che sa, ma il senso che dà alle cose che sa.
4. Il problema della società attuale è un problema di comunicazioni.

Due esempi illustrativi:

1) Idrogeno e ossigeno sono due elementi chimici particolari, diversi. Ma quando li combinate insieme, non è soltanto la somma di idrogeno e ossigeno che risulta, bensì una cosa diversa: l'acqua. Se li scioglie tornano ad essere idrogeno e ossigeno. Così le persone: prese a sé (supposto che si possa fare; lo facciamo solo per motivi didattici) costituiscono dentro la loro pelle un certo mondo. Se la stessa persona è in un gruppo, i suoi comportamenti sono regolati dalle dinamiche di gruppo, non dalle sue personali dinamiche

2) Nelle discussioni e reazioni che sono avvenute qui (a Valcabale) piuttosto che i contenuti sono passate le relazioni. Le persone ci parlano a parole, però quello che dicono noi lo sappiamo dal modo con cui lo dicono (dai gesti, da quando e come lo dicono): questo è molto più importante. Se uno mi dice "scemo", il senso dipende da un certo contesto. La parola può essere la stessa, ma le relazioni sono diverse.

COMMENTO ILLUSTRATIVO:

1. Tre sono gli elementi che costituiscono la persona in sé, la sua identità, quell'io riconoscibile nonostante i cambiamenti del passare degli anni:

1) la struttura di base, l'organico della persona, che va dal codice genetico al sistema nervoso, a quello metabolico, endocrino, ecc. Questo è il nostro organico, ciò di cui siamo fatti, ciò che tocchiamo di noi.

Dentro questo organico sono piantati due altri elementi fondanti che confluiscono nell'io: l'elemento sociale e quello sessuale.

pendentemente dall'essere nel gruppo, gli appartiene come individuo già prima della nascita (le relazioni nell'utero materno) e, dopo la nascita, se manca il rapporto con gli altri, non nasce il linguaggio (gli uomini del po).

3) la sessualità è pure elemento costitutivo della persona, non solo come fatto biologico, ma come caratterizzazione dell'io, tanto è vero che persino la fede, che è l'andare verso Dio, è l'andarci come maschio e come femina, non in modo neutrale.

Questo io di base - che è stabile pur rinnovandosi nel tempo - è piantato nell'affettività (corporeità-socialità-sessualità): ecco perché i sentimenti sono tanto importanti, ecco perché le relazioni con gli altri sono legate ai sentimenti e non alle parole. E' in ordine ai sentimenti che si può decidere di vivere o di morire, non in ordine alle parole. Esempi: il "ti amo" in chi ti tradisce; il film "Tempo d'inverno".

Questo è l'individuo come persona, quello concreto, quello situato nella storia con un nome preciso.

2. Questa persona concreta vivendo la sua storia:

- si porta dentro tutto il mondo da cui viene (il mondo degli antenati);

- interseca due realtà importanti: la società e la cultura (le idee, la mentalità della società).

Nella società avviene l'apprendimento conoscitivo e pratico (i modelli di bene e di male, di giusto e ingiusto). Le risposte di apprendimento vengono incamerate ed elaborate, più nel sonno che nella veglia. Le risposte di apprendimento possono essere nevrotiche o distruttive (dicono solo ciò che non è da fare) o creative (dicono ciò che si deve fare, come si deve cambiare il mondo).

- dentro questa complessità storica (esempio: l'eggeo sistema, l'ecologia) la persona elabora una visione del mondo (weltanschauung) o senso della vita, che per i credenti è la fede in Cristo, che per altri è Budda o il partito o l'ideologia. Esempio: le ultime lettere dei condannati a morte della resistenza europea.

CONCLUSIONI:

1. I rapporti tra le persone non sono lineari, di causa-effetto, né circolari, interdipendenti.

2. Le persone esistono in un insieme di relazioni. Se le relazioni sono di tensione o di silenzio, scombinato, diventano malattia se non vengono fatte emergere e varificate.

3. Quello che fa la relazione non è un mondo parlato, né un mondo affettivo, il cui equilibrio o no fa vivere o morire i gruppi. Bisogna conoscerlo per poterselo dire, per poterlo cambiare o farlo progredire.

4. Se c'è sintonia tra il linguaggio delle parole con quello affettivo, parliamo veramente. Se no, bluffiamo.